

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)

Numero 108 - giugno 2012

[www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org) - [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)

# *il* Giornale *di* Bornato



## Parrocchia di Bornato - Orario Sante Messe in vigore dal 1° luglio 2012

Orario invernale (1° ottobre - 30 aprile)			Orario estivo (1° maggio - 30 settembre)		
Giorno	Ora	Luogo	Giorno	Ora	Luogo
Sabato	18,00	Chiesa parr.	Sabato	18,00	Chiesa parr.
Domenica	8.00	Chiesa parr.	Domenica	8.00	Chiesa parr.
	9.00	<b>Barco</b>		9.00	<b>Barco</b>
	10.30	Chiesa parr.		10.30	Chiesa parr.
	18.00	Chiesa parr.		18.00	Chiesa parr.
Lunedì	8,30	Chiesa parr.	Lunedì	8,30	Chiesa parr.
Martedì	8,30	Chiesa parr.	Martedì	8,30	Chiesa parr.
Mercoledì	8,30	Chiesa parr.	Mercoledì	8,30	<b>Zucchella</b>
	15.00	<b>Barco</b>			
Giovedì	8,30	Chiesa parr.	Giovedì	8,30	Chiesa (mag. e sett.)
				20.00	<b>Cimitero (giu. lug. ago.)</b>
Venerdì	8,30	Chiesa parr.	Venerdì	8,30	Chiesa (mag. e sett.)
				20.00	<b>Trepolo (giu. lug. ago.)</b>

Quanti hanno chiesto il ricordo dei loro defunti secondo lo schema precedente (due Messe ogni giorno) e si ritrovano senza la celebrazione della Messa, sono pregati di passare presso l'Ufficio parrocchiale per **concordare il nuovo orario.**

### Orario Ufficio parrocchiale

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle 9,15 alle 10,45

**I**n copertina un particolare della tela della controfacciata: *San Bartolomeo predica alla corte del re Polibio*. L'immagine, realizzata con strumentazione professionale, ha messo in luce un dettaglio utile da un punto di vista catechetico. La statua alla spalle di San Bartolomeo è vistosamente spezzata e sta cadendo. È la predicazione di San Bartolomeo a rompere l'ignoranza che portava ad adorare falsi dei. Un dettaglio che ci può aiutare a riflettere sugli dei a cui oggi prestiamo tanta inutile adorazione.

### Recapiti telefonici

Don Andrea 030 72 52 27  
 Don Angelo 030 68 40 877  
 Oratorio 030 72 54 242  
 Reverende Suore 030 72 50 59

Sito internet: [www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)

Email: [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)

**I**l prossimo bollettino parrocchiale, sarà consegnato nelle famiglie nella seconda metà del mese di settembre.

## Buone vacanze

### Sommario

Nuovi orari Sante Messe	2
Paura di libertà	3
Briciole di catechismo	
Credo nello Spirito Santo	4
San Bartolomeo 2012	
Programma	5
Le lettere del Nuovo Testamento	
Prima lettera di San Giovanni	6
50° di Sacerdozio	
Don Valentino Bosio	8
Oratorio	
Torino, non solo una gita	10
Grest 2012: Passpartù	11
Consiglio di Oratorio	12
Le Feste in parrocchia	13
Padre Giuliano Gargiulo a Panchao	14
Associazione pensionati ed anziani	
Noia o depressione	17
Convegno Caritas Diocesana	
Artigiani di Carità	18
CPAE	
Cantieri sempre aperti	19
Offerte - Rendiconto	20
In memoria - Anagrafe	21
Elezioni comunali 2012	22

# Paura di libertà

**C**on questo numero del bollettino entriamo nel tempo delle vacanze e delle ferie; diamo resoconto delle attività svolte da Pasqua a oggi e annunciamo i programmi dell'estate: Grest, Time out e Festa di San Bartolomeo, con la benedizione dei restauri della Chiesa, interni ed esterni.

E con l'estate ci prepariamo allo spettacolo della desertificazione (almeno in parte) delle celebrazioni festive delle Sante Messe.

Tanti in più, rispetto alle Sante Messe feriali celebrate in parrocchia, verranno alla Madonna della Zucchella; tanti la sera al Camposanto, un bel gruppo al Trepolo e, ahimé, pochi, pochissimi ragazzi, adolescenti e giovani alla Messa domenicale delle 10.30.

Che dire: che i nuovi cammini di catechesi sono un fallimento, che è inutile pensarci - tanto minimo dalle altre parti è come qui e qualcuno piange ferite più profonde -, che bisogna alzare la voce e sgridare, che è colpa delle Messe barbose, che qualcuno non fa il suo dovere e non è affascinate, che bisogna fare, che bisogna dire, che bisogna intervenire... o che bisogna essere?

Facciamoci chiarezza: è sempre tempo di dirci che dobbiamo essere, prima che fare.

La prendo alla lontana per spiegare, come posso, questo concetto.

Quando si ha qualche tempo per le chiacchiere, fioccano abbondanti i consigli. In Italia abbiamo milioni di persone che sanno perfettamente come consigliare i preti, le suore, i catechisti, gli educatori di Oratorio.

I consigli spesso si concentrano sul fatto che bisogna essere capaci "di trattenerne" i ragazzi e i giovani. E si comincia con i ricordi: una volta sì che le Messe erano piene, gli Oratori affollati, la catechesi seguita. Ora in-

vece hanno inventato anche di fare la Cresima in prima media, così si perdono prima. Ora negli Oratori si vede poca gente, e avanti con le lamentele.

Io sono convinto che queste osservazioni non scavinò abbastanza nel profondo.

Nel profondo, purtroppo, si è convinti che un po' di costrizione, soprattutto con i ragazzi ed i giovani, non fa male, facendo fare ai ragazzi quello che noi adulti non viviamo bene. Nel profondo si è convinti che il mondo migliore è alla portata di mano, purché non si conceda troppa libertà. Nel profondo ci si illude che tutto possa passare attraverso regole e invenzioni magiche.

Ma questa è solo paura della libertà. Il Signore ci ha creato liberi perché la vita abbiamo a gestirla in proprio, perché, ognuno per sé, abbia il merito di averla donata o di averla persa. E vale, sia pure gradualmente, anche per i ragazzi ed i giovani.

Però insieme alla libertà ci ha dato anche la responsabilità dei fratelli (Caino, dov'è tuo fratello?) affidando alla testimonianza nell'amore la forza della luce che indica il cammino, che forma l'animo, che plasma le coscienze.

Lì sta il segreto: non abbiamo bisogno di consulenti, di esperti o di animatori, ma di testimoni.

Se i ragazzi d'estate spariscono nel nirvana del perdere tempo, noi adulti dove siamo? Che stile di vita abbiamo? che coerenza vedono, anche nei momenti difficili o nelle ferie?

Che estate ci prepariamo a vivere: quella del disimpegno? e allora perché ci meravigliamo degli altri?

Ci stiamo preparando all'estate del meritato riposo, che dimentica tutto, soprattutto Dio? E allora perché ci meravigliamo dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani?

Se invece ci lasciamo davvero interrogare da questa situazione (dove sembra che tutto si stemperi nell'ammazzare il tempo e la pratica religiosa ne è la prima a farne le spese) noi comprendiamo che *il Signore*

*ci chiama a dare maggiore testimonianza, coraggiosa e precisa*, perché ragazzi e giovani di Bornato non vedano appena esempi negativi o qualunquistici, ma persone vere e coerenti.

*Chi usa bene della propria libertà, non ha paura della libertà degli altri.* Sa che la forza di attrazione sono gli esempi (exempla trahunt), prima delle imposizioni.

Chi vive bene la propria libertà, conosce i tempi della gradualità, ma sa aspettare come il contadino che getta il suo seme, che, dorma o vegli il contadino, cresce (cfr. Mc. 4,27).

E se sembra che tutto peggiori, ancora con più fermezza ci si lascia condurre ad una vita più esemplare.

Gli adulti, avranno il coraggio, anche se sono al mare o in montagna, almeno la domenica, di mai mancare alla Messa? Se si è in viaggio (tour o gita), gli adulti avranno loro il coraggio di informarsi per trovare il momento della Messa come incontro veramente riposante con il Signore?

Nello zaino o nella sacca per ragazzi o giovani, i genitori sapranno consigliare di mettere il Vangelo? Meglio ancora, sapranno i genitori far vedere che loro mettono in valigia un libro di preghiere ed il Vangelo?

Questa è libertà! Diversi perché coraggiosi, perché non omologati secondo lo stile "neo-pagano" che sta distruggendo tutto. Mai avere paura della libertà, quella edifica. Cerchiamo di avere paura di noi stessi e delle nostre incoerenze, quelle sono la base del tradimento educativo.

Buone vacanze.

*don Andrea*



# Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la Vita



**C**on la Solennità di Pentecoste, inizia quello che attualmente è chiamato “tempo ordinario”, che di fatto è il “tempo dopo Pentecoste”, il “tempo dello Spirito Santo,” che per tutte le lunghe settimane che vanno dalla nascita della Chiesa al ricominciare del ciclo liturgico con l’Avvento, è il protagonista della vita dei cristiani.

Ma Chi è lo Spirito Santo? Qualche teologo l’ha definito “il grande sconosciuto”, quasi ad indicare la profonda poca conoscenza e l’invocazione dei fedeli per lo Spirito Santo; eppure nelle parole del Credo, professiamo solennemente **«Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita»**.

Il *Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica* ci aiuta a capire Chi è “il grande sconosciuto”.

## **Qual è l’importanza del Mistero pasquale di Gesù?**

Il Mistero pasquale di Gesù, che comprende la sua passione, morte, risurrezione e glorificazione, è al centro della fede cristiana, perché il disegno salvifico di Dio si è compiuto una volta per tutte con la morte redentrice del suo Figlio, Gesù Cristo.

**Che cosa vuol dire la Chiesa quando professa: «Credo nello**

## **Spirito Santo»?**

Crederlo nello Spirito Santo è professare la terza Persona della Santissima Trinità, che procede dal Padre e dal Figlio ed è «adorato e glorificato con il Padre e il Figlio». Lo Spirito è stato «mandato nei nostri cuori» (Gal 4,6), affinché riceviamo la nuova vita di figli di Dio.

## **Perché la missione del Figlio e dello Spirito sono inseparabili?**

Nella Trinità indivisibile, il Figlio e lo Spirito sono distinti ma inseparabili. Dal principio alla fine dei tempi, infatti, quando il Padre invia il suo Figlio, invia anche il suo Spirito che ci unisce a Cristo nella fede, affinché possiamo, da figli adottivi, chiamare Dio «Padre» (Rm 8,15). Lo Spirito è invisibile, ma noi lo conosciamo attraverso la sua azione quando ci rivela il Verbo e quando agisce nella Chiesa.

## **Quali sono gli appellativi dello Spirito Santo?**

«Spirito Santo» è il nome proprio della terza Persona della Santissima Trinità. Gesù lo chiama anche: Spirito Paraclito (Consolatore, Avvocato) e Spirito di Verità. Il Nuovo Testamento lo chiama pure: Spirito di Cristo, del Signore, di Dio, Spirito della gloria, della promessa.

## **Con quali simboli si rappresenta lo Spirito Santo?**

Sono numerosi: l’acqua viva, che

scaturisce dal cuore trafitto di Cristo e disseta i battezzati; l’unzione con l’olio, che è il segno sacramentale della Confermazione; il fuoco, che trasforma ciò che tocca; la nube, oscura o luminosa, in cui si rivela la gloria divina; l’imposizione delle mani, per cui viene dato lo Spirito; la colomba, che scende su Cristo e rimane su di lui al battesimo.

## **Che cosa significa che lo Spirito «ha parlato per mezzo dei profeti»?**

Con il termine profeti si intende quanti furono ispirati dallo Spirito Santo per parlare in nome di Dio. Lo Spirito porta le profezie dell’Antico Testamento a pieno compimento in Cristo, di cui svela il mistero nel Nuovo Testamento.

## **Che cosa compie lo Spirito Santo in Giovanni Battista?**

Lo Spirito riempie Giovanni Battista, l’ultimo profeta dell’Antico Testamento, il quale, sotto la sua azione, è mandato a «preparare al Signore un popolo ben disposto» (Lc 1,17) e ad annunciare la venuta di Cristo, Figlio di Dio: colui sul quale ha visto scendere e rimanere lo Spirito, «colui che battezza in Spirito» (Gv 1,33).

## **Qual è l’opera dello Spirito in Maria?**

Lo Spirito Santo porta a compimento in Maria le attese e la preparazione dell’Antico Testamento alla venuta di Cristo. In maniera unica la riempie di grazia e rende la sua verginità feconda, per dare alla luce il Figlio di Dio incarnato.

Fa di lei la Madre del «Cristo totale», cioè di Gesù Capo e della Chiesa suo corpo. Maria è presente fra i Dodici il giorno della Pentecoste, quando lo Spirito inaugura gli «ultimi tempi» con la manifestazione della Chiesa.

**Quale relazione c'è tra lo Spirito e Cristo Gesù, nella sua missione terrena?**

Il Figlio di Dio attraverso l'unzione dello Spirito è consacrato Messia nella sua umanità fin dall'Incarnazione. Egli lo rivela nel suo insegnamento, compiendo la promessa fatta ai Padri, e lo comunica alla Chiesa nascente, alitando sugli Apostoli dopo la sua Risurrezione.

**Che cosa accade a Pentecoste?**

Cinquanta giorni dopo la sua Risurrezione, a Pentecoste, Gesù Cristo glorificato effonde lo Spirito a profusione e lo manifesta come Persona divina, sicché la Trinità Santa è pienamente rivelata. La Missione di Cristo e dello Spirito diviene la Missione della Chiesa, inviata per annunziare e diffondere il mistero della comunione trinitaria.

«Abbiamo visto la vera Luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la vera fede: adoriamo la Trinità indivisibile perché ci ha salvati» (Liturgia Bizantina, Tropario dei Vespri di Pentecoste).

**Che cosa fa lo Spirito nella Chiesa?**

Lo Spirito edifica, anima e santifica la Chiesa: Spirito d'Amore, egli ridona ai battezzati la somiglianza divina perduta a causa del peccato e li fa vivere in Cristo, della Vita stessa della Trinità Santa. Li manda a testimoniare la Verità di Cristo e li organizza nelle loro mutue funzioni, affinché tutti portino «il frutto dello Spirito» (Gal 5,22).

**Come agiscono Cristo e il suo Spirito nel cuore dei fedeli?**

Per mezzo dei sacramenti, Cristo comunica alle membra del suo Corpo il suo Spirito e la grazia di Dio che porta i frutti di vita nuova, secondo lo Spirito. Infine, lo Spirito Santo è il Maestro della preghiera.

*A cura di Simone Dalola*

## Parrocchia di Bornato Festa di San Bartolomeo 2012

**Domenica 19 agosto**

Sante Messe secondo l'orario festivo

Ore 16.00 Musica e Storia

Pieve di Bornato: *La terza campagna di scavi*

**Giovedì 23 agosto 2011**

Ore 20.30 - 22.00 - Adorazione e Confessioni

## Venerdì 24 agosto San Bartolomeo

Ore 10.30 - Santa Messa

Ore 20.00 - Santa Messa

presieduta da **don Valentino Bosio**

nel 50° di Sacerdozio

Segue processione, benedizione dei restauri della Chiesa parrocchiale e rinfresco in Oratorio per tutti.

**Domenica 26 agosto**

Sante Messe secondo l'orario festivo

Ore 10.30 - Santa Messa

**in onore di San Bartolomeo**

presieduta da **don Antonio Tomasoni**

Ore 12.15 - Pranzo in Oratorio

con don Antonio

Ore 19.00 - Tranci di Pizza e Finali tornei

Ore 21.30 - **Grande Tombolata**

In Oratorio

**Pesca di beneficenza**

Tornei di Pallavolo dal 25 al 28

**L**a prima lettera di Giovanni presenta caratteristiche diverse dalle solite lettere del Nuovo Testamento: non ha un mittente né un destinatario preciso; la lettera, forse, è destinata a una o più comunità. Infatti, i destinatari sono citati come «figli miei, miei cari, a voi figlioli etc.»: per questo motivo, forse, siamo di fronte non a una lettera vera e propria ma a un'omelia. Lo stile della lettera e il pensiero di fondo sono molto vicini al quarto vangelo di conseguenza la tradizione accomuna questa lettera con Giovanni Apostolo.

Il contenuto del documento è chiarissimo e può essere riassunto in poche frasi: un vero cristiano non può limitarsi a essere un semplice "credente" ma deve sforzarsi di diventare un "discepolo". La vita eterna, che ha ricevuto con il dono della fede, inizia sulla terra ed è nella comunione personale con il Padre e con il Figlio che si manifesta l'autenticità della fede. (Il testo è ripreso dalla Bibbia Interconfessionale).

### Capitolo 1

Veri testimoni di Gesù (1-4)

La Parola che dà la vita esisteva fin dal principio: noi l'abbiamo udita, l'abbiamo vista con i nostri occhi, l'abbiamo contemplata, l'abbiamo toccata con le nostre mani. (...) Vi annunziamo la vita eterna che era accanto a Dio Padre, e che il Padre ci ha fatto conoscere. (...) Vi scriviamo tutto questo, perché la nostra gioia sia perfetta.

Rottura con il peccato (5-10)

Ciò che ora vi diciamo l'abbiamo udito da Gesù: Dio è luce e in lui non c'è tenebra. Se noi diciamo: «Siamo uniti a lui», e poi viviamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non viviamo nella verità. Invece, se viviamo nella luce come Dio è nella

## Prima Lettera di Giovanni

luce, siamo uniti gli uni con gli altri e la morte di Gesù, il Figlio di Dio, ci libera da tutti i nostri peccati. (...) Egli ci libererà da tutte le nostre colpe, perché è buono. Se diciamo: «Non abbiamo mai commesso peccato», facciamo di Dio un bugiardo, e la sua parola non è in noi.

### Capitolo 2

(1-2) Figli miei, vi scrivo queste cose perché non cadiate in peccato. Se uno cade in peccato, possiamo contare su Gesù Cristo, il Giusto. Egli è il nostro difensore accanto al Padre; egli si è sacrificato per farci avere il perdono dei nostri peccati, e non soltanto dei nostri, ma di quelli del mondo intero.

Chi conosce Dio deve osservare i suoi comandamenti (3-11)

Se mettiamo in pratica i comandamenti di Dio, noi possiamo avere la certezza di conoscere Dio: Se uno dice: «Io conosco Dio», ma non osserva i suoi comandamenti, è un bugiardo: la verità non è in lui. (...) Chi pretende di essere nella luce e odia suo fratello è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello rimane nella luce, e non corre pericolo di inciampare. Chi odia suo fratello vive nelle tenebre e cammina nel buio. Non sa in che direzione va, perché il buio gli impedisce di vedere.

I credenti di fronte al mondo (12-17)  
Scrivo a voi, figli miei: i vostri peccati sono stati perdonati per mezzo di Gesù. Scrivo a voi, padri, che avete conosciuto colui che esiste dal principio: Gesù Cristo. Scrivo



a voi, giovani: voi avete sconfitto il diavolo. A voi, figlioli, io scrivo: voi avete conosciuto il Padre. A voi, padri, io dico: voi conoscete colui che esiste dal principio.

Giovani, io vi dico che siete forti, che la parola di Dio è radicata in voi e che avete vinto il diavolo. Non cedete al fascino delle cose di questo mondo. (...) Il mondo però se ne va, e tutto quel che l'uomo desidera nel mondo non dura. Invece chi fa la volontà di Dio vive per sempre.

Avvertimenti per chi rifiuta Gesù (18-27)

Figli miei, è giunta l'ultima ora. Voi sapete che deve venire un anticristo. Ebbene, ora ci sono molti anticristi: questo vuol dire che siamo proprio all'ultima ora. (...) Vi ho parlato di quelli che cercano di ingannarvi; ma lo Spirito Santo che avete ricevuto da Gesù Cristo rimane ben saldo in voi, perciò non avete bisogno di nessun maestro. Infatti è lo Spirito il vostro maestro in tutto: egli insegna la verità e non la menzogna. Voi dunque rimanete uniti a Gesù come vi è stato insegnato.

La speranza dei credenti (28-29)

Ed ora, figli miei, rimanete uniti a Gesù Cristo. Così quando verrà, potremo stare a testa alta e non avremo da vergognarci davanti a lui. Voi sapete che Gesù Cristo compie la volontà di Dio. Perciò chiunque fa la volontà di Dio è diventato figlio di Dio.

## Capitolo 3

(1-3) Vedete come ci ha voluto bene il Padre! Egli ci ha chiamati a essere suoi figli. E noi lo siamo davvero. (...) Ma quando Gesù ritornerà, saremo simili a lui, perché lo vedremo come è realmente. Come Cristo è puro, tutti quelli che fondano in lui la loro speranza si purificano dal male.

I figli di Dio non sono più schiavi del peccato (4-10)

Chi commette il peccato va contro la legge di Dio, perché peccare vuol dire mettersi contro la sua volontà. Voi sapete che Gesù è venuto tra noi per togliere di mezzo il peccato. In lui non c'è peccato. (...) Chi è diventato figlio di Dio non vive più nel peccato, perché ha ricevuto la vita di Dio. (...) Così si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: se uno non fa la volontà di Dio e non ama suo fratello, dimostra di non appartenere a Dio.

L'amore di Dio e l'amore per i fratelli (11-24)

Fin da principio vi abbiamo insegnato questo: che dobbiamo amarci gli uni gli altri. Allora non facciamo come Caino: egli apparteneva al diavolo e uccise Abele suo fratello. Sapete perché lo uccise? Perché le opere di Caino erano cattive e quelle di Abele erano buone. (...) Figli miei, vogliamoci bene sul serio, a fatti. Non solo a parole o con bei discorsi!

La fiducia in Dio (19-24)

Ecco come sapremo che la verità ci ha generati. Allora non avremo più paura davanti a Dio. Anche se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore. Egli conosce ogni cosa. Se invece, miei cari, il nostro cuore non ci condanna, noi ci possiamo rivolgere a Dio con piena libertà. (...) La prova che Dio rimane presente in noi è que-

sta: lo Spirito che Dio ci ha dato.

## Capitolo 4

Spirito di Dio e predicazione di Gesù Cristo (1-6)

Miei cari, se uno dice di avere lo spirito, non credetegli subito: prima, esaminatelo bene, per vedere se davvero ha lo spirito che viene da Dio. Perché molti predicatori bugiardi sono andati a predicare nel mondo. (...) Essi appartengono al mondo; perciò parlano secondo i criteri del mondo, e il mondo li sta ad ascoltare. Noi invece apparteniamo a Dio; chi conosce Dio ascolta la nostra testimonianza, chi non appartiene a Dio non ci ascolta. In questo modo possiamo riconoscere se uno ha lo spirito della verità o lo spirito della menzogna.

L'amore e la fede (7-21)

Miei cari, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore viene da Dio. (...) Dio ha manifestato così il suo amore per noi: ha mandato nel mondo suo Figlio, l'Unico, per darci la vita. L'amore vero è questo: non l'amore che abbiamo avuto verso Dio, ma l'amore che Dio ha avuto per noi; il quale ha mandato Gesù suo Figlio, per farci avere il perdono dei nostri peccati. Miei cari, se Dio ci ha così amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Dio nessuno l'ha mai visto. Però se ci amiamo gli uni gli altri, egli è presente in noi, e il suo amore è veramente perfetto in noi. (...) Se uno dice: «Io amo Dio» e poi odia suo fratello, è bugiardo. Infatti se uno non ama il prossimo che si vede, certo non può amare Dio che non si vede. Ma il comandamento che Dio ci ha dato è questo: chi ama Dio deve amare anche i fratelli.

## Capitolo 5

La fede e l'amore (1-13)

Chiunque crede che Gesù è il Cristo è diventato il figlio di Dio. Chi

ama un padre ama anche i suoi figli. Di conseguenza, se amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti, siamo certi di amare anche i figli di Dio. Amare Dio vuol dire osservare i suoi comandamenti. (...) È la nostra fede che ci dà la vittoria sul mondo. Solo chi crede che Gesù è il Figlio di Dio può vincere il mondo. Il Figlio di Dio è quel Gesù che è stato battezzato in acqua, e ha versato il suo sangue sulla croce. Non è passato soltanto attraverso l'acqua, ma anche attraverso il sangue. È lo Spirito che dà testimonianza di questo, quello Spirito che è verità. Anzi, sono tre a rendere la testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e tutti e tre sono concordi. (...) Chi è unito al Figlio ha la vita; chi non è unito al Figlio di Dio non ha neppure la vita. Voi credete nel Figlio di Dio: perciò vi ho scritto queste cose, perché sappiate che avete la vita eterna.

La preghiera (14-17)

Noi ci rivolgiamo a Dio con fiducia, perché egli ci ascolta, se gli chiediamo qualcosa secondo la sua volontà. Sapendo dunque che Dio ascolta le nostre preghiere, noi abbiamo la certezza di possedere già quello che gli abbiamo chiesto. Se uno vede un fratello commettere un peccato che non porta alla morte, preghi per lui, e Dio darà la vita a quel fratello (...).

Conclusione (18-21)

Noi sappiamo che chiunque è diventato figlio di Dio non vive nel peccato (...). Noi sappiamo di appartenere a Dio, e sappiamo che tutto il mondo intorno a noi si trova sotto il potere del diavolo. Noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha insegnato a conoscere il vero Dio. (...) Figli miei, state attenti a non farvi degli idoli.

*a cura di Giambattista Rolfi*

## Tu es Sacerdos in aeternum

**I**l 24 giugno 1962 Bornato era in festa. Con le parole del titolo, *Tu es sacerdos in aeternum*, la corale di Bornato, diretta dal Curato don Natale, salutava don Valentino Bosio mentre entrava in chiesa per celebrare la prima Messa.

Per una settimana intera il parroco, il curato e un gruppo di giovani si erano impegnati per addobbare la Chiesa con parature di veli bianchi e rossi increspatis, ornati con nastro e ciondoli dorati per accogliere “degnamente” il nuovo sacerdote.

Domenica 24 giugno 1962, alle ore 10.00, dalla casa di don Valentino in via Basso Castello, in corteo, ci si era incamminati verso la Parrocchiale. Ad accompagnarlo, oltre ai genitori, parenti e amici, vi erano i fanciulli cattolici, gli aspiranti, i paggetti guidati dalle reverende Suore e le Associazioni con gagliardetti e bandiere.

Sulla piazza antistante la chiesa parrocchiale, ad accogliere il novello sacerdote vi era la popolazione di Bornato, con il parroco don Francesco Andreoli e altri sacerdoti. La chiesa gremita di gente era tutta illuminata, all'organo il maestro Agostino Orizio con Vitale Febretti, le campane suonavano a festa, la corale intonava il “Tu es sacerdos in aeternum” e la popolazione numerosa occupava gli spazi degli altari laterali. Ebbe così inizio la grande cerimonia liturgica della Prima Santa Messa di don Valentino.

Sono trascorsi 50 anni da quella domenica di giugno, e don Valentino da cinquant'anni è al servizio della Chiesa Bresciana, che l'ha inviato ad annunciare il vangelo del Signore.

Don Valentino, dopo gli studi inferiori e superiori, fu ammesso nell'ottobre del 1957 all'anno propedeutico nel seminario di Sant'Angelo, oggi Centro Pastorale Paolo VI, in via Gezio



Calini a Brescia, e nel mese di ottobre 1958 iniziò la teologia fino al 1962. Il 23 giugno fu ordinato Sacerdote da mons. Giacinto Tredici arcivescovo di Brescia.

Queste le tappe del suo sacerdozio.

Dal 1962 al 1967 vicario parrocchiale nell'Abbazia di Montichiari.

Dal 1967 al 1970 vicario parrocchiale nell'Abbazia di Pontevico.

Dal 1970 al 1973 Parroco a Monte Maderno sul Garda.

Dal 1973 al 1981 Parroco a Magno di Gardone Valtrompia.

Dal 1981 al 1990 Parroco a Flero.

Dal 1990 al 2002 Parroco a Coccaglio.

Dal 2002 al 2011 Presbitero collaboratore a Chiari.

Attualmente Presbitero collaboratore a Rovato.

Gli interessi culturali e di studio di don Valentino sono tuttora dedicati a don Primo Mazzolari, don Lorenzo Milani, don Zeno Saltini, al filosofo francese Jean Guitton, alla filosofia e teologia. Ha svolto studi particolari sul Concilio Vaticano II, ricerche sulla famiglia e sulla vita coniugale a carattere religioso e psicologico; ha insegnato nelle scuole superiori.

I suoi hobby preferiti sono la musica organistica, la pesca e il calcio.

Pur essendoci persi di vista nei lunghi anni del suo sacerdozio, ho molti ri-

cordi di amicizia legati alla nostra giovinezza passata insieme, qui a Bornato. Mi ricordo di quando trascorreva le vacanze estive, mentre frequentava il seminario. Il parroco don Francesco Andreoli lo chiamava, insieme agli altri seminaristi della parrocchia, nell'aula magna della canonica, l'attuale farmacia di Bornato, a studiare. Quando un seminarista si trovava in difficoltà, soprattutto nel latino, don Francesco lo aiutava. A quei tempi, infatti, la santa messa, le preghiere, il breviario e le funzioni liturgiche si celebravano e recitavano in latino. Erano sei i giovani di Bornato che frequentavano il seminario. Oltre allo studio non mancavano i momenti in cui i seminaristi si trovavano con noi giovani a giocare, magari approfittando dell'assenza del parroco e del curato don Remo Piccioli. Come, ad esempio, quella volta in cui facemmo la gara a chi mangiava più frumento e alla fine ci accorgemmo di aver mangiato quasi mezzo sacco di grano. Non so se era per fame o se era per gioco. Mi sovviene alla mente anche il ricordo delle feste di San Luigi Gonzaga, la prima domenica di settembre; era la festa dei giovani e ogni sera della settimana precedente, ci si incontrava, seminaristi e giovani, in oratorio per organizzare e preparare i giochi e in chiesa per allestire le

Fotografie: a sinistra, Prima Messa di don Valentino a Bornato; in basso a destra, don Valentino al 50° di Padre Walter Verzeletti.

parature sopra l'altare maggiore. Don Valentino e gli altri seminaristi, aiutati da noi giovani, avevano l'incarico di allestire la chiesa. Ci voleva pazienza, impegno e non era sempre facile. Una sera avevamo terminato la paratura posta davanti al presbiterio, costruita con veli bianchi tutti increspatis ed ornati con nastro e ciondoli dorati e legati con un filo di ferro molto sottile ad un bastone. Tirato il paramento quasi a toccare il soffitto della chiesa e legato la corda che teneva l'addobbo, al banco della chiesa, ci mettemmo ad una certa distanza per guardare il nostro lavoro architettonico. Ad un tratto vedemmo la paratura scendere e il banco salire; don Valentino corse a prendere il banco che riuscì appena ad afferrarlo e a salvare il lavoro fatto. Durante i suoi lunghi anni di sacerdozio, don Valentino è rimasto una persona semplice, disponibile ad ascoltare le necessità altrui e ad aiutare con il suo sostegno spirituale i suoi parrocchiani. La sua dedizione per il prossimo nasce non solo dalla sua benevolenza e affabilità, ma soprattutto scaturisce dalla sua vocazione a seguire Cristo. Ancora oggi, nella parrocchia di Magno, i parrocchiani lo ricordano con affetto e spesso non mancano di venirlo a trovare.

Non posso infine tralasciare il suo impegno per le persone malate e gli anziani, a cui si è dedicato con sensibilità e amorevolezza durante il suo impiego come presbitero collaboratore a Chiari. Nel lasciare ai suoi discepoli la missione di diffondere il Vangelo, Cristo ha lasciato anche il comandamento dell'amore. Non si può negare che don Valentino, fin dalla giovinezza e nei suoi 50 anni di sacerdozio, abbia cercato di vivere secondo questo grande comandamento e, che, anche grazie alla sua semplicità e umanità, ci sia riuscito.

*Gianni Castellini*



**C**aro don Valentino, non avrei mai pensato di scrivere qualche riga per il tuo 50° di sacerdozio. Invece è così.

Dopo dieci anni dal primo incontro nella Parrocchia dove ci siamo conosciuti, con gioia, ripenso a quello che ho ricevuto nei cinque anni passati insieme.

Vorrei ricordare solo due aspetti della tua personalità, spero di non sbagliarmi troppo, che nel tempo fanno ritenere di avere incontrato un uomo e un sacerdote di alta statura.

Il primo è questo: lo sconcerto per il modo di affrontare i problemi e la riscoperta, nel silenzio e nel ripensare a ciò che avevo sentito, che c'era sempre qualcosa di profondo in quello che avevi affermato.

Non sconcertavi solo me quando affrontavi i temi a te cari della vita della Chiesa, della realizzazione del Concilio Vaticano II, dell'educazione dei fi-



danzati, dell'impostazione educativa dell'Oratorio, della situazione politica dell'Italia, delle mancanze nel governo della Chiesa in Italia, ma poi... l'analisi, le affermazioni, le "arrabbiature" avevano sempre un senso di verità.

Verità non sempre comoda, verità che si gioca anche la relazione perché non subito afferrata, verità che nasceva dalla passione per la vita civile e ecclesiale. I tuoi maestri non erano gli sdolcinati qualunque, non i cercatori di consenso, ma i solitari che non si rassegnavano a vivere dell'ovvio e volevamo metterci la loro testa, anche contro la grande corte dei comunque contenti, comunque capaci di trovare inutili soluzioni a tutto.

Il secondo pensiero è legato a questo. Quasi quasi nutrivo un po' di invidia scoprendo che eri ricercato per la tua predicazione, ma ero contento perché lo meritavi. Da Chiari, chi ti conosceva, veniva a Messa a Coccaglio perché le prediche infuocate nutrivano l'animo. Da Coccaglio venivano a Chiari, perché, dopo anni di formazione con le prediche domenicali, sapevano di trovare sempre qualcosa che faceva pensare.

Non tutto poi lo dividevano, a volte sembrava eccessivo, a volte pareva ci fossero delle esagerazioni, però si sentivano provocati. Sapevano di non perdere tempo. Buon segno.

Continua così anche a Rovato.

Noi ti aspettiamo per la festa di San Bartolomeo, anche per benedire il restauro (piccolo a confronto del restauro che hai realizzato tu a Coccaglio) della sempre bella Chiesa della tua comunità di Bornato.

So che avrai qualcosa da dire anche su queste benedizioni, ma, in fondo in fondo, so che sei felice di poterlo fare a Bornato.

*Ad multos annos.*

*don Andrea*

# Torino, non solo una gita

**I**nsieme in cammino a Torino...  
sulle orme di San Giovanni Bosco e di San Domenico Savio.

Il titolo del libretto che ci ha accompagnato a Torino riassume già il senso e il programma del nostro pellegrinaggio. Il 10 e l'11 aprile il gruppo preadolescenti di Bornato, Calino, Cazzago e Pedrocca si è recato a Torino alla scoperta di San Domenico Savio e Don Bosco. La scelta di andare a Torino e alla scoperta proprio dei due Santi è stata dettata dalla volontà di far conoscere ai nostri giovani due figure arrivate alla santità in modo diverso. Il primo santo, morto a soli quindici anni, è la testimonianza di come la santità si possa raggiungere anche nell'adolescenza; e il secondo, fondatore della Congregazione dei Salesiani e inventore degli oratori, ci ricorda l'importanza di un servizio in oratorio.

Il tempo non è stato molto benevolo, ma, nonostante ciò, i due giorni sono stati intensi di attività. Il primo giorno abbiamo fatto tappa a

Castelnuovo don Bosco, casa nata di don Bosco, a Morialdo, dove San Domenico visse dieci anni, e infine a Riva presso Chieri, dove San Domenico morì. Il giorno seguente abbiamo fatto visita al Cottolengo, dove le testimonianze di un "abitante del Cottolengo" hanno fatto riflettere sulla vita. È stata una testimonianza intensa e ben vissuta che ha concluso il percorso "sulla vita", seguito dal gruppo preadolescenti nel primo periodo dell'anno. Purtroppo però, a fronte di un'esperienza così bella, c'è sempre un elemento negativo da registrare. E in questo pellegrinaggio il fattore negativo è stato il numero di preadolescenti. Infatti il numero di preadolescenti di Bornato è stato molto basso. Molti sono i fattori che hanno influito negativamente: la crisi (che, ne siamo coscienti, pesa sulle famiglie), le gite scolastiche, la non voglia o la mancanza di stimoli. Ma è proprio sull'ultimo punto che noi crediamo si debba lavorare. Dobbiamo lavorare, noi catechisti,

Time Out 2012

**The  
mask**

Per le medie  
Note  
organizzative  
come per le  
elementari



ma anche voi genitori a casa. Non dobbiamo mai dimenticare che le attività di catechismo non sono solo attività di animazione. L'obiettivo dei catechisti non è solo far divertire i ragazzi, ma il primo obiettivo è favorire una crescita interiore e questo richiede impegno da parte di tutti.

La prossima "gita" è prevista per quest'estate, si andrà in montagna a vivere tre giorni insieme. Chiediamo ai genitori di collaborare e favorire la presenza dei propri figli. Lo sappiamo che è un periodo in cui molte famiglie vanno in vacanza, ma siamo convinti dell'importanza delle attività che proponiamo. Con questo speriamo di avere maggior appoggio da parte di voi genitori!

*I Catechisti dei preadolescenti*



## “PASSPARTÙ, di soltanto una parola”

L'estate è un momento prezioso per le attività del nostro oratorio.

“Anche se il Grest si presenta come un tempo di gioco, ha la possibilità di essere davvero un tempo speciale.” (Monsignor Francesco Beschi).

Il Grest è un'avventura che si rinnova continuamente, ma che si propone sempre come momento educativo, aggregativo e di crescita per tutti coloro che vi prendono parte: dai bambini, i primi fruitori, agli adolescenti, che sempre più acquistano responsabilità, fino ai giovani e agli adulti che con i sacerdoti organizzano l'importante evento estivo.

Il titolo del Grest, scelto per questa estate, in accordo con gli oratori delle Diocesi lombarde, è “PASSPARTU, di soltanto una parola”.

Il progetto di questo Grest ruota intorno all'intenzione educativa di **dare valore alla parola**: saremo portati a riflettere sull'importanza della parola.

È con la parola che possiamo entrare dappertutto (passpartu): nel nostro cuore per dare un nome ai sentimenti e consistenza ai pensieri, nel cuore degli altri per costruire relazioni buone e positive, nel cuore di Dio se impariamo ad ascoltare la sua parola.

Occorre aver cura della parola, altrimenti non si entra da nessuna parte e riempiamo il mondo di tanti *bla bla* che creano disordine, rumore e confusione. La possibilità di parlare distingue l'uomo dagli animali: le

parole permettono la comunicazione di pensieri e sentimenti, di idee e progetti.

Non si tratterà semplicemente di insegnare ai ragazzi a “non dire le parolacce”, ma di aiutarli a trovare quelle parole che permettono di costruire il mondo. **Parole buone** sono quelle che sanno raccontare il bene ricevuto, il sogno di una vita buona per tutti.

Il cristianesimo presenta la figura di **Gesù** come **Parola di Dio** offerta agli uomini. In Gesù Dio è anche voce e presenza in prima persona.

Le attività di ogni giorno (lavori di gruppo, laboratori e giochi) prenderanno spunto dalla storia “**Il re scomparso e la chiave di Kierburg**”, che gli educatori rappresenteranno a puntate all'inizio di ogni giornata.

Dall'episodio della storia si ricava il tema della giornata: l'importanza del nome di ciascuno, il significato delle parole, l'importanza di dire parole di verità, le parole di collaborazione.

La storia si presenta come una semplice fiaba che prevede livelli di lettura diversi, che giungono fino ad un esplicito richiamo alla figura di Gesù.

La storia racconta di un Re che ama il suo popolo: un popolo diviso che ha ormai rotto ogni relazione tra i due villaggi da cui è composto.

Il Re sparisce, gli abitanti dei due villaggi lo cercano: è attraverso la parola comunicata ad alcuni suoi sudditi (le sarte e i loro assistenti) che il Re vuole farsi trovare. La ricerca non è facile, fa i conti con

### Note Organizzative

#### Quando

dal 24 giugno al 15 luglio

#### Orari

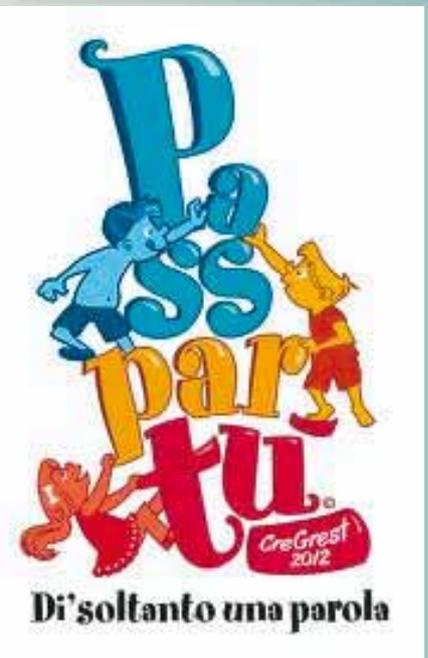
dalle 9,00 alle 11,45  
e dalle 14,30 alle 17,30

#### Chi

dall'ultimo anno della  
materna alla prima superiore

#### Quota

15 € alla settimana  
escluse le gite



tradimenti e infedeltà, necessità dell'unità e dell'amicizia dell'intero popolo.

Ma si conclude positivamente.

Il Re ha preparato una terra nuova per chi ha compreso e accettato la sua parola.

# Il vento soffia ancora

## Oratorio, vele al vento

non risulta essere un'attività aperta a tutta la comunità; è una richiesta proveniente da privati e non da associazioni e gruppi senza scopo

**D**opo il rinnovo del Consiglio di Oratorio, in due riunioni del 2012, il nuovo Consiglio ha affrontato alcuni di quei temi che, in subordine al Consiglio pastorale parrocchiale e al Consiglio per gli affari economici, sono demandati al direttivo dell'Oratorio per mantenere, nelle finalità dell'Oratorio, vivacità e presenze nel bell'oratorio che abbiamo ricevuto in dono per l'educazione delle nuove generazioni.

Un primo punto a favore è dato dal fatto che i consiglieri prendono sul serio l'impegno e, tolte pochissime assenze giustificate, ognuno ha partecipato dando il suo contributo.

Per ricordare chi sono gli eletti riportiamo nuovamente i loro nomi, perché, conoscendoli, possano meglio svolgere il loro ruolo di rappresentanti della comunità e di chi si avvale dell'Oratorio, dei suoi servizi e delle sue proposte: Don Andrea Ferrari, Agostino Castellini, Ernestina Paderni, Enzo Febretti, Stefano Tonelli, Francesca Tonelli, Donatella Faletti, Sergio Tognoli, Monica Minelli, Sergio Barbieri, Eugenio Maffi e Mario Abeni.

Nella prima riunione sono state elette le persone di riferimento: presidente **Agostino Castellini** e segretaria **Francesca Tonelli**.

Uno dei primi argomenti trattati è stato la valutazione di un **ampliamento/creazione della cucina**.

È stata approvata la possibilità di chiedere un progetto all'architetto Sardini per la creazione di una cucina, ubicata dietro all'attuale bar, sfruttando gli spazi sottostanti al portico. Tale progetto dovrà valu-

I bambini dei gruppi Cafarnao dopo la Prima confessione. 19 maggio 2012



tarne la fattibilità e l'onerosità della messa in opera. Sono emerse diverse problematiche: la difficile gestione di un nuovo spazio a carico dei baristi e delle donne delle pulizie; la gestione delle richieste di utilizzo di tale spazio; dubbi sulla possibile efficienza di uno spazio così angusto; la cucina risulterebbe comunque non a norma per rispettare le esigenze legali, fiscali e sanitarie da rispettare come ambiente aperto al pubblico e che svolga anche attività commerciale. Dopo la stesura del progetto del costo di base minimo di 24.000 €, nella seduta del 24 maggio si è concordato all'unanimità di soprassedere.

È stata approvata la richiesta da parte del **gruppo Alpini di Bornato** di uno spiedo gestito autonomamente in data 11 Marzo 2012. Il ricavato sarà devoluto a sostegno del gruppo volontari dell'Ambulanza. Approvata anche la domanda di realizzazione della Festa Alpina in Oratorio il 15, 16, 17 e 18 giugno. A fronte di una richiesta di utilizzo della Polivalente per una festa di matrimonio, si è concluso che l'attrezzatura in nostro possesso non permette di accogliere queste domande, anche per questi motivi:

di lucro; adeguandosi alle direttive diocesane l'approvazione sarebbe risultata scorretta nei confronti di chi opera nel servizio di ristorazione; è già stata negata per altre ricorrenze private.

Come è risaputo il volontariato è segnato da un forte turnover (ricambio di personale) e ogni tanto è necessario fornire corsi di formazione perché si conoscano e si rispettino le norme igienico sanitarie. Nel mese di giugno verranno realizzate per tutti i volontari, in primis per i nuovi, due serate di aggiornamento, per potersi avvalere del certificato **HACCP** (Hazard Analysis and Critical Control Points - sistema di autocontrollo igienico).

Programmato e autorizzato nel Consiglio di gennaio, Mario Abeni con i suoi amici (Gianni Dalola, Francesco Turra, Italo Scalmana) hanno **ritinteggiato tutto lo scantinato**, bisognoso di una totale e globale pulizia. Il lavoro è stato portato a termine con il rigore, la velocità e la precisione dei migliori professionisti. Dire solo grazie è poco, ma come loro stessi ci ripetono spesso, il volontariato è bello solo così.

Le **Feste di San Giovanni Bosco**,

nello stile semplice che crediamo piaccia anche a San Giovanni Bosco, sono state partecipate ed apprezzate. Il 24 maggio è stato presentato, consegnato a qualcuno e invitato soprattutto i più giovani a trovarlo in internet, il recente documento della Diocesi, divenuto **“decreto” del Vescovo sulle Feste in parrocchia**, con i principi ispiratori della Festa parrocchiale, le condizioni, le indicazioni legali, fiscali ed igienico sanitarie tassativamente da rispettare. Nessun oratorio vive solo di se stesso, ma nella grande rete degli oratori bresciani e italiani. I danni di credibilità, creati da un uso improprio, si riflettono in maniera negativa su tutta la chiesa e una seria responsabilità non sottovaluta mai questo aspetto e le indicazioni normative date dal Vescovo.

Queste indicazioni sono presenti sul **sito web della parrocchia** nella sezione *Documenti della Diocesi*. Un caldo invito a chi chiede di fare feste in oratorio (anche solo quelle di compleanno) a darne una attenta lettura. Serve a crescere insieme. Il programma della **Festa di San Bartolomeo** è stato steso e approvato e lo riportiamo in altra pagina del bollettino. Si è parlato del Grest 2012, del tema e delle modalità di realizzazione. Anche questo tema nei dettagli è presentato nelle pagine delle attività dell'Oratorio. Ogni Consiglio si conclude con la **presentazione del rendiconto economico** delle attività dell'Oratorio (bar, ospitalità, attività di animazione).

Finora don Andrea ha sempre potuto presentare risultati positivi, merito della buona gestione, della responsabilità e del contributo volontario di tanti bornatesi.

*a cura di Francesca Tonelli*

**Luciano Monari**  
per grazia di dio  
e della sede apostolica  
Vescovo di Brescia

### DECRETO

Preso atto che in questi ultimi tempi da più parti in Diocesi è stata avanzata la richiesta di indicazioni in tema di feste, eventi e manifestazioni che, in forme e modalità diverse, si svolgono negli ambienti parrocchiali,

Vista l'opportunità di ribadire gli aspetti di fondo che possono garantire le condizioni perché questo momento particolare dell'attività parrocchiale venga svolto in forma corretta e pastoralmente efficace, nel rispetto delle normative civili in materia,

Vista la necessità di aggiornare le linee guida diocesane in materia contenute nelle indicazioni e disposizioni per l'ospitalità a Enti pubblici o società private negli ambienti e nelle strutture oratoriane, emanate dal Nostro predecessore, mons. Bruno Foresti, il 31 agosto 1984,

Sentito il parere del Consiglio Presbiterale in data 18 gennaio 2012 e degli Uffici diocesani competenti,

con il presente atto

### DECRETO

l'approvazione del Vademecum  
“LA FESTA IN PARROCCHIA.

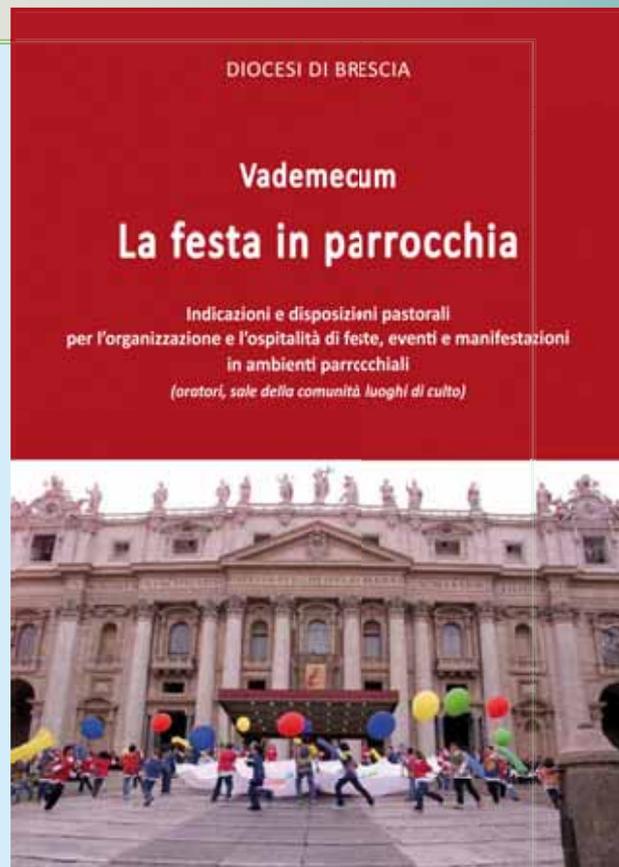
Indicazioni e disposizioni pastorali per l'organizzazione  
e l'ospitalità di feste, eventi e manifestazioni  
in ambienti parrocchiali  
(oratori, sale della comunità, luoghi di culto)”.

nel testo allegato al presente Decreto, di cui costituisce parte integrante.

*Brescia, 26 gennaio 2012*

Il Cancelliere diocesano  
*Don Marco Alba*

**Il testo è disponibile nelle pagine web della parrocchia  
[www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)**



# Rientro a Punchao

*È arrivato con la primavera, il 21 marzo, e riparte all'inizio dell'estate.*

*Chi è? È Padre Giuliano che tra poco, dopo una pausa in Italia, riparte per il Perù per iniziare il suo 15° anno di servizio ai poveri e per continuare, per chissà quanti anni ancora, perché Punchao non sia un posto abbandonato da Dio e dagli uomini, ma piuttosto amato da Dio tramite padre Giuliano e, concediamocelo, anche tramite Bornato, che con affetto ha accolto padre Giuliano e con generosità vuole continuare a sostenerlo.*

*Qualcosa sappiamo di padre Giuliano, ma non proprio tutto e, stante la sua discrezione, non sapremo mai tutto di lui.*

*Grazie padre Giuliano.*

*Il Signore accrediti anche a noi un po' dei vostri meriti, perché con voi siamo cristiani e bornatesi.*

**C**arissimo don Andrea e parrocchiani di Bornato, sono già volati due mesi della mia permanenza in Italia e tra poco comincia il conto alla rovescia per il mio rientro in Perù.

Sono stato molto contento di questo periodo in Italia e certamente il senso di riconoscenza ed il desiderio di ringraziare sorge spontaneo. Mi sono sentito molto accolto e nuovamente a casa, vicino ad amici e persone generose e dal cuore grande.

Continuo però questa lettera con un altro pensiero, che giustamente è una preoccupazione.

Il rientro a Punchao.

Vorrei condividere le preoccupazioni che porto nel cuore e nella testa al pensiero del rientro nella mia parrocchia andina.

Come più volte vi dicevo il grosso e cuore del lavoro pastorale è volto alla formazione umana e cristiana dei giovani ospitati nella missione di Punchao, da cui spero e desidero riuscire ad ottenere dei validi e buoni collaboratori. Da solo davvero non si può fare molto, soprattutto quando la richiesta d'aiuto da parte della popolazione è così grande. Il cammino di formazione è certamente lungo, a volte segnato da insuccessi e momenti di scoraggiamento; altre volte da piccoli o grandi risultati, che vengono ad essere come un soffio di vento che spinge in avanti la barca della missione, dando maggior entusiasmo e leggerezza. Rimane nel fondo la coscienza e desiderio di sapersi condotti



ed usati come strumenti nelle mani di un ben più grande Educatore.

La parte economica rimane comunque una delle preoccupazioni più serie per riuscire a realizzare il lavoro educativo.

A Punchao funziona una scuola parrocchiale (Taller) dove sono ospitati e ricevono vitto ed alloggio per 10 mesi all'anno una ventina di ragazzi. È certamente la scommessa educativa più seria ed impegnativa. I costi oltre a quelli elementari, come alimentazione, vestiti e altro sono soprattutto quelli dello stipendio dei professori ed assistenti, questi ultimi vivono coi ragazzi per gran parte della giornata.

C'è poi il gruppo degli Artigiani di Don Bosco che lavorano nell'ambito dell'arte sacra. A Punchao ci sono tre laboratori: restauro, vetrate e decorazione. I materiali, le strutture e gli stipendi degli assistenti (responsabili) di laboratorio sono a carico della Parrocchia.

Attualmente sono impegnato personalmente nella parte di commercializzazione dei prodotti. La piccola micro-impresa dell'arte deve reggersi con le sue gambe e permettere agli artigiani che vi lavorano di potersi guadagnare da vivere in modo onesto. Sto formando dei giovani che possano assumere attivamente questa parte delle vendite e ricerca delle commissioni. Non è semplice e ci vuole un po' di tempo perché i miei manager aspiranti si facciano "le ossa". Il lavoro non manca, basta saperlo trovare.

Tra le spese che devo sostenere a breve c'è la costruzione di tre case per le giovani famiglie degli artigiani che decidono di fermarsi a vivere a Punchao, per continuare il lavoro intrapreso in questi anni. Anche in questo caso la costruzione della casa è a spese della missione. Questo prestito però verrà rimborsato negli anni dal lavoro dei ragazzi, che detrarranno una quota dal loro stipendio.

Questi cantieri edili vengono realizzati dal gruppo dei papà operai della parrocchia, ai quali si deve un salario per il loro lavoro e di cui conoscete già il progetto dell'adozione di un papà.

In parrocchia serviamo ogni giorno tra pranzo e cena un centoventi pasti. Per questo abbiamo un orto dove si coltivano verdure e si allevano un po' di animali (conigli e qualche maiale) giusto per avere un po' di carne almeno una volta alla settimana.

Anche questa è una spesa viva che ricade sulla parrocchia. C'è poi la salute, i materiali per fare i lavori, le spese straordinarie, etc.

Potrei continuare ancora un po', ma preferisco fermarmi. A volte mi chiedo se questa non sia un'esagerazione... se non ci sia un modo più tranquillo di fare il prete.

Vivo in mezzo ai poveri e non riesco a stare a braccia incrociate senza far nulla.

La carità che posso fare è sempre misurata dagli aiuti providenti che vengono dall'Italia e che dicono quanto e quando posso aiutare.

La divina Provvidenza è sempre stata presente in questi anni e m'ha permesso di poter parlare ai poveri senza metafore, ma con i fatti.

Capite perché il mio ripartire è un voler riscommettere ed affidarmi alla generosità degli amici e delle persone, che nonostante la crisi del nostro sistema del benessere, capiscono che comunque è importante aiutare chi davvero è senza il necessario per vivere. È un modo per riaffermare l'importanza del Vangelo in un mondo che soffre solo per la perdita del superfluo, mentre si mostra troppo distratto e indifferente per la perdita e assenza dell'unica cosa necessaria, Dio.

Grazie don Andrea e grazie a tutti gli amici, Bornatesi e non, che in questi mesi mi hanno accompagnato e sostenuto anche solo con un sorriso.

Un abbraccio e un "Hasta Pronto", arriverci alla prossima.

*padre Giuliano*

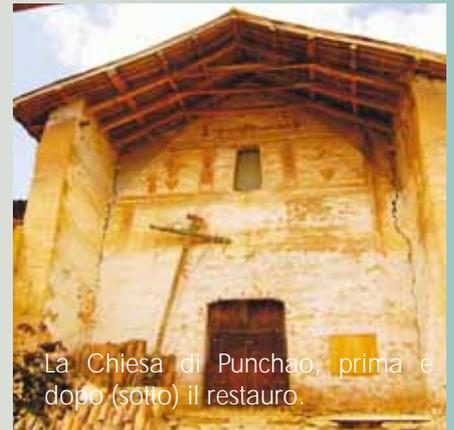
## Forza, padre Giuliano

L'Operazione Mato Grosso è come un treno della Carità; così lo definisce il suo fondatore Padre Ugo de Censi: il treno raccoglie i giovani della Sierra andina per regalare loro un futuro dignitoso, una professione nella loro terra, senza dover migrare a Lima in cerca di un futuro incerto. Il conducente di questo treno della Carità è un macchinista speciale, san Giovanni Bosco; su questo *trenino* che sale tortuoso lungo la dorsale che dall'Oceano Pacifico porta sulle ANDE, si sono agganciati in questi quarant'anni innumerevoli vagoni. In ogni vagone sono saliti dei ragazzi, i primi sono stati i giovani dell'Oratorio delle Ande, poi le scuole di intaglio del legno, poi la cooperativa di produzione dei mobili,



li, poi i marmisti, i vetristi, gli idraulici, gli ospedali, le infermiere, i professori di religione, i meccanici, i gessisti, i restauratori, le guide di montagna ed i rifugi andini, poi gli archeologi, la cartiera e la produzione di uva, gli allevamenti delle mucche e la produzione di latticini...

Così l'Operazione Mato Grosso, nata nel



La Chiesa di Punchao, prima e dopo (sotto) il restauro.

1967 dietro lo slancio di un'avventura giovanile verso i poveri dell'America Latina, oggi si è convertita in un'opera di carità che affonda le sue radici, nell'amore, nella bontà e nel servizio ai più deboli.

Sono più di 400 i volontari italiani impegnati in America Latina, con più di 100 missioni aperte tra Perù, Bolivia, Brasile ed Ecuador.

La missione più rappresentativa dell'OMG è senza dubbio Chacas, a 3400 metri di altezza tra la Cordillera e la Sierra andina in Perù. Lassù Padre Ugo de Censi ha avviato una serie di attività tese allo sviluppo di una popolazione senza futuro; con i volontari OMG ha costruito un ospedale per i poveri completamente gratuito con annesso una scuola per infermiere, due cooperative di produzione di mobili, un alpeggio per l'allevamento delle mucche, un centro di produzione delle patate, una laboratorio di vetrate artistiche ed uno di vetro fusione; tre centrali idroelettriche che danno elettricità a tutta la vallata tra Chacas e Yanama. Un'ultima molto più grande è in costruzione.

Solo in Perù l'OMG ha aperto più di 50 missioni, tra cui Punchao nel 1995 dove dal 1999 è Parroco Padre Giuliano Gargiulo.



Giuliano, ultimo di cinque fratelli, ha conosciuto l'OMG nel gruppo di Bornato nel 1987, quando, a 16 anni, frequentava l'oratorio; lì si incontrò con i ragazzi che raccoglievano stracci, carta, ferro e vetro per sostenere le missioni dell'Operazione Mato Grosso in Bolivia.

Giuliano si innamorò di questa avventura giovanile: poche regole chiare: "fatti e non parole" era il motto durante i campi di lavoro; già aveva chiara la sua decisione di entrare in Seminario a Brescia, spendere la sua vita, regalandola al servizio dei più bisognosi. Nel 1998 andò in Perù per la prima esperienza di 4 mesi; era già diacono, andava per il legame con Giancarlo e Marina, che l'avevano accolto in casa durante gli studi al Seminario a Brescia e che dal 1997 si erano trasferiti da Bornato nella missione OMG di Marcarà, avviando quella che poi sarebbe stata la Escuela de Guías don Bosco en los Andes.

Nel 1999 Giuliano decide di incardinarsi nella Diocesi di Huànuco; verrà ordinato Sacerdote il 10 aprile 1999 e nominato Parroco della Parrocchia di Punchao dal vescovo Mons. Ermanno Artale SDB, l'allora vescovo della Diocesi di Huànuco-Perù.

Da lì Padre Giuliano inizia con i ragazzi un lungo e faticoso cammino di formazione al lavoro dell'arte.

Nel sangue di Padre Giuliano corre lo spirito artistico della sua cara mamma Speranza, che lo aveva lasciato adolescente. Padre Giuliano interpreta così l'arte come un mezzo educativo importante e serio; il silenzio, la disciplina, l'ordine. Musica e pittura diventano un cammino preferenziale per guidare i giovani, educarli non solo ad una professione ma soprattutto per infondere la ricerca del Bene, che traspare dalle opere sempre più marcate e pure che anche i suoi ragazzi oggi riescono a realizzare.

Sulle Ande Padre Giuliano traccia un cammino, un'esperienza nuova legata all'arte come metodo educativo e formativo, non fine a se stesso, ma nella ricerca profonda della purezza come valore della vita che ci sfugge.

Così scrive: "... Aiutare i poveri per me significa cercare di dare loro una possibilità, un sogno da realizzare, un ideale da raggiungere. Dopo tanti anni di lavoro educativo, vedo diversi giovani che decidono di fermarsi a Punchao, lavorando nei laboratori d'arte sacra della Cooperativa

Artigiani Don Bosco. È una microimpresa che abbiamo avviato per quei ragazzi che si sono formati nella nostra scuola d'arte, un collegio in cui per cinque anni i ragazzi crescono come in famiglia, imparando un mestiere e ricevendo un'educazione ai valori umani e cristiani. Questi giovani artigiani sono dei collaboratori, nel tempo libero aiutano i poveri, sono catechisti... alcuni di loro formano famiglia... sono proprio come dei figli..."

L'espressione più pulita di questo lavoro artistico è stata il restauro della Chiesa di Punchao. Con un anno di lavoro intenso, i ragazzi restauratori della scuola d'arte di Punchao e un gran direttore d'orchestra come Padre Giuliano, hanno riportato agli antichi splendori una chiesa simbolo di una devozione antica, quando tutti i campesinos sapevano lavorare a mano con arte, pazienza e perseveranza. La Chiesa di Punchao risale alla metà del 1700, costruita dai primi Francescani che si spingevano fino in queste zone recondite ad evangelizzare gli indios. Punchao, un villaggio sulla sierra andina, povero, dimenticato, a volte isolato da tutto e da tutti, oggi trova luce nell'impegno dei tanti volontari dell'Operazione Mato Grosso e grazie alla perseveranza di Padre Giuliano Gargiulo.

Forza Padre Giuliano non sei solo!

*Giancarlo Sardini*



L'interno della Chiesa restaurata e un particolare delle vetrate realizzate dai ragazzi di padre Giuliano.



### Pasqua 2012 a Lourdes con il C. V. S



**L**a preghiera ed il cero acceso che abbiamo depresso ai piedi dell'Immacolata a Lourdes, sia per tutta la comunità parrocchiale di Bornato luce che illumina ogni persona nell'operare il bene di tutti, in particolare per i più deboli e bisognosi, con carità e amore. Con affetto

*I partecipanti al pellegrinaggio*

## Noia o depressione?

I cambiamenti sono nell'ordine quotidiano per l'uomo che ha in sé le risorse per adattarsi ad ogni circostanza che gli si presenta. Non sempre però ciò è facile e se è vero che ogni cambiamento è una sorta di "morte" e di "rinascita", comprendiamo bene quanto ad ogni importante bivio della vita, possano corrispondere vissuti depressivi, che a volte rischiano di sfociare in una depressione più grave.

Cambiare significa lasciare una parte di sé, della propria personalità, del proprio modo di comportarsi, di pensare, di sentire, che fino ad un certo momento della vita si è rivelato funzionale, per assumere un nuovo modo di essere che ancora non si conosce. L'ignoto ci spaventa ed ogni passo successivo non è così agevole da compiere.

Il chiudersi in se stessi diventa in queste circostanze una strategia naturale, entro certi limiti, funzionale. La persona guarda dentro di sé senza essere distratta da stimoli esterni; la chiusura, la tristezza, la malinconia, il bisogno di dormire, sono tutti aspetti della transizione e un quadro di umore depresso può accompagnare più o meno intensamente il cambiamento: ci si chiude nel bozzolo per trovare in se stessi quelle risorse e quelle strategie che rendono possibile il rinnovamento.

Talvolta però, i sintomi depressivi, che di per sé non sono invalidanti, possono essere sovrapposti ad uno stato d'animo assai differente: la noia.

La noia è una disposizione dell'animo sperimentata dall'individuo che, tendenzialmente vorrebbe essere attivo, ma che è posto in una condizione di "stallo emotivo". In altri termini, la persona si annoia perché non può fare qualcosa di stimolante, mentre il depresso è immobilizzato dalla convinzione che non ci sia nulla di interessante da fare a questo mondo.

Ma perché l'uomo si annoia?

Molti animali si possono annoiare e spesso reagiscono alla noia, ovvero alla mancanza di stimoli, dormendo. Più un animale è dotato di intelligenza e curiosità e più è facile che provi il senso di noia, come noi esseri umani. La noia è una sensazione di vuoto mo-

mentaneo, provocato dal fatto che la nostra mente è alla continua ricerca di stimoli. Più siamo allenati a tenere attiva la nostra mente, più la riempiamo di informazioni e desideri, più siamo propensi all'azione, alla progettazione del nostro presente e futuro, più siamo ricchi di idee, interessi, voglia di emergere o realizzarci e voglia di vivere in tutti i sensi, maggiori saranno le probabilità che una inedia momentanea ci faccia precipitare nel senso di noia, d'impotenza, di tempo perso, di vuoto. La noia è un sentimento importantissimo per l'umanità. È per battere la noia che l'uomo ha iniziato a fantasticare con la mente, ad uscire dal proprio guscio di puro istinto: stimolato proprio dallo sgradevole senso di noia, s'è spinto verso i pensieri astratti, rievocando mentalmente le proprie esperienze, analizzando il mondo circostante, costruendo utensili o monili, pitturandosi il corpo, progettando nuovi congegni, seguendo quei magnifici processi d'analisi e di sintesi che lo contraddistinguono dagli animali inferiori.

La noia è anche molto legata alla sensazione dello scorrere del tempo, o meglio al concetto di relatività del tempo; per fare un banale esempio, quanto è lunga per noi l'attesa di un paio di minuti davanti ad un semaforo rosso, rispetto alla durata di un film avvincente! La noia ferma il tempo soggettivo e questa condizione provoca, al nostro corpo ed alla nostra mente, un profondo disagio e insofferenza.

Si possono annoiare i giovani, per carenza di idee e di stimoli e si possono annoiare gli anziani, ai quali tutto può sembrare un film già visto. In realtà la vita offre a qualsiasi età un numero enorme di stimoli e di occasioni d'interesse. Sta solo a noi saperli cogliere, per superare brillantemente i brevi o lunghi periodi in cui siamo costretti a lasciar scorrere il tempo inutilmente.

Come si vince la noia?

A volte vincere la noia dipende esclusivamente da noi: può essere sufficiente compiere azioni o "gettarsi" in qualche novità per uscirne; altre volte, invece, la dobbiamo subire in modo passivo e non abbiamo alcun elemento per com-

batterla: in altre parole, non sempre riusciamo a scandagliare profondamente il nostro stato d'animo o a trovare soluzioni adeguate.

Comunque, alcuni piccoli accorgimenti ci possono aiutare.

Siamo in fila in un qualsiasi ufficio o in un'anonima sala d'attesa? Proviamo a trasformare una tediosa attesa muovendo la nostra osservazione sulle varie persone che ci circondano: possiamo esaminarle e cercare d'immaginare la loro vita, il mestiere che fanno, quali problemi potrebbero avere; osserviamo come si vestono e come si muovono, scoviamone eventuali lati comici. Se ci sono degli stranieri cerchiamo di capire da quale parte del mondo possono provenire, quali storie accompagnano la loro lingua, etc.

Ci sono le passeggiate: camminare fa bene alla salute e distrae la mente, costretta a valutare una gran quantità di situazioni mentre ci si sposta; lo sport, sia come spettatori che come soggetti attivi, è un ottimo espediente di distrazione.

E ancora: diamo spazio alle passioni, a nuovi obiettivi, cerchiamo di generare nuove abitudini! Ognuno di noi può inventarsi un modo per combattere la noia e già la ricerca di un espediente è un buon passatempo!

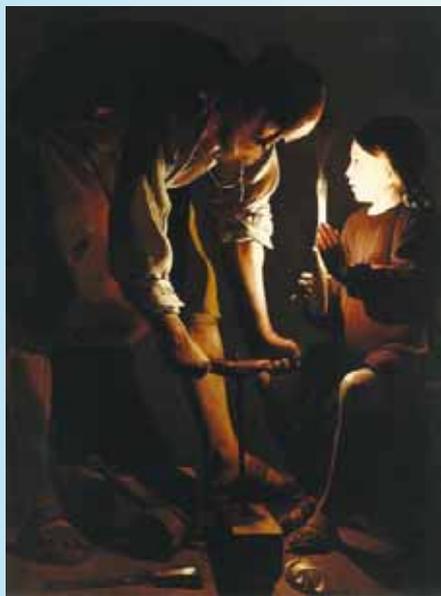
È pur vero che la noia, nella storia del pensiero umano, ha avuto un ruolo di prim'ordine: non ha nulla a che fare con la superficialità esistenziale di alcuni collezionisti di sensazioni forti, oppure nell'identificazione della noia come contrario del divertimento; nella letteratura spesso la noia è una dolce compagnia, una specie di depurazione dalla fatica quotidiana, dall'affanno ad ogni costo.

"La noia proviene o da debolissima coscienza dell'esistenza nostra, per cui non ci sentiamo capaci di agire, o da coscienza eccessiva, per cui vediamo di non poter agire quanto vorremmo" (Ugo Foscolo).

Chiara Verzeletti



# Artigiani di carità



“Artigiani di carità” è il titolo del convegno diocesano delle Caritas Parrocchiali che si è svolto sabato 28 aprile a Botticino Sera, presso il Centro della Comunità Pastorale.

Iniziato ascoltando alcuni brani tratti da un'omelia di Sant'Arcangelo Tadini, il convegno si è svolto seguendo un ideale percorso ispirato alla figura di San Giuseppe Falegname, per offrire la prospettiva dell'animatore Caritas quale “artigiano di carità” all'interno di un'esperienza di Chiesa, nel cantiere aperto delle Unità Pastorali.

Momento centrale del convegno è stato l'intervento del Vescovo Luciano dal titolo “**L'animatore Caritas nelle Unità Pastorali**”, a cui sono seguiti i lavori di gruppo volti a condividere esperienze, fatiche e anche i limiti degli uomini e della donne della carità rispetto alla proposta della figura di un animatore al servizio della pastorale della carità che sappia interpretare il suo servizio come finalizzato alla cresci-

ta di tutta la comunità cristiana sul tema della carità.

È a partire dal ruolo che viene affidato alla Caritas, strumento Pastorale della Chiesa Italiana, che deriva la necessità di figure di animatori in possesso di una identità, di uno stile, di una spiritualità che li abilitino a svolgere il proprio servizio secondo un profilo ministeriale.

Il ministero è originariamente determinato da un dono di Dio. Il ministero non ordinato nasce da una vocazione che è dono e grazia dello Spirito Santo, il quale chiama qualcuno a offrire il proprio servizio alla Chiesa. La comunità cristiana per esprimere e realizzare più compiutamente il suo volto di comunità della Parola, del Sacramento e della Carità, ha bisogno di uomini e donne della Carità che si mettano a servizio del Vangelo caratterizzati da freschezza motivazionale ed entusiasmo tipico di chi vive un servizio ai poveri in termini gratuiti, un entusiasmo che si manifesta nella “*disponibilità a dare non semplicemente qualcosa, ma se stessi*” (DCE n. 30b).

Se in ambito liturgico o catechetico è raro trovare collaboratori su posizioni lontane dalla fede, in ambito caritativo può capitare di condividere l'impegno con persone che non hanno ancora il dono della fede o che ne sono alla ricerca, questo però non esclude la necessità che un animatore Caritas è chiamato ad inserire ed armonizzare l'impegno caritativo all'interno dell'intera missione della Chiesa che prolunga la missione profetica,

sacerdotale e regale di Gesù, nella consapevolezza che “*la Chiesa non può trascurare il servizio della carità così come non può tralasciare i Sacramenti e la Parola*” (DCE n.22).

La fisionomia spirituale dell'animatore Caritas si caratterizza per la capacità di chiarire a se stesso (e, quando è richiesto od opportuno, anche a coloro di cui si occupa) il perché si impegna nel servizio, e *per chi*. Ponendosi queste domande l'animatore Caritas può progressivamente scoprire che la carità è l'amore stesso di Dio, è il dono che Egli fa agli uomini di poter amare come ha amato Lui, di crescere nella consapevolezza di essere creatura bisognosa della misericordia del Padre e maturare un cuore umile e povero. Su questa base può trovare la forza di sconfiggere la duplice tentazione della superbia, della presunzione di bastare a se stesso e dello scoraggiamento, dello sconforto che possono sorgere nel momento in cui si scopre radicalmente incapace a risolvere situazioni di grave bisogno. Tutti gli animatori della carità sono così chiamati a mettersi in cammino e ad approfittare di ogni occasione, di ogni incontro per scoprire, riscoprire, approfondire le radici spirituali cristiane del proprio impegno.

Concludendo la figura dell'animatore Caritas che è emersa è insieme profetica e quotidiana, capace anche di gesti significativi e coraggiosi che derivano dalla fede in Dio, che sa suscitare il senso della giustizia e l'impegno concreto a favore dei più piccoli e deboli.

Ivano Targhettini

Porta aperta

Ogni mercoledì

dalle 15.00 alle 17.00

Info microcredito

Giuditta cell. 338 153 00 10

## Cantieri sempre aperti

**M**ercoledì 9 maggio 2012 alle ore 20.45, presso la Sala del Consiglio dell'Oratorio di Bornato si è tenuta la riunione del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (CPAE) per discutere il seguente ordine del giorno: Lettura e approvazione verbale della seduta precedente; Relazione lavori di restauro interno Chiesa parrocchiale; Problematiche e soluzioni per nuovo riscaldamento Chiesa parrocchiale; Programmazione intervento restauro esterno Chiesa parrocchiale; Manutenzione oratorio: pavimentazione esterna, tinteggiatura scantinato; Problematiche Centro comunitario del Barco (feste, permessi.); Rendiconto economico 2011 per la Curia di Brescia; Varie ed eventuali.

Presiede il Parroco Don Andrea Ferrari. Presenti: **Paola Crescenti, Leonardo Maifredi, Gabriele Paderni, Angelo Andreoli, Franco Armani, Tiziano Spada, Ernestina Paderni, Agostino Castellini.** Assenti giustificati: **Luigi Manessi.**

### **Relazione lavori di restauro interno Chiesa parrocchiale.**

Don Andrea relaziona sull'intervento urgente eseguito all'interno della Chiesa seguendo le indicazioni della Soprintendenza. La spesa del restauratore Sina, compresa la giraffa, è pari a 10.300 euro a cui vanno aggiunti 2.500 euro relativi ai sondaggi fatti per i lavori esterni. Durante i lavori si è deciso di effettuare la lucidatura del pavimento, seguita dal sig. Mario Abeni, il quale, avvalendosi di un gruppo di volontari, ha portato a compimento un ottimo lavoro con una minima spesa di 400 euro a fronte di un preventivo di una ditta specializzata di quasi 8.000 euro. Inoltre si è intervenuti

anche sull'illuminazione interna, cambiando le lampade, migliorando così la qualità della luce all'interno dell'edificio. La spesa complessiva dell'elettricità, comprensiva di un conto in arretrato, è risultata pari a 2.300 euro. È stata eseguita la termografia, alla quale seguirà una relazione dettagliata, che ha comunque evidenziato la necessità di modificare il sistema di riscaldamento della Chiesa, causa principale del degrado delle decorazioni. Infatti, dopo una accensione di 3 ore del riscaldamento si è rilevata una notevole differenza di temperatura tra la parte bassa, 12 gradi, e la parte più alta, oltre 32 gradi.

### **Problematiche e soluzioni per nuovo riscaldamento Chiesa parrocchiale.**

Don Andrea presenta, con l'ausilio di filmati, il tipo di riscaldamento a pedana che dovrebbe risolvere i problemi evidenziati, mantenendo e migliorando il confort per i fedeli. Trattasi di pedane a doghe di altezza 3 cm, che andrebbero posizionate sotto i banchi ed alimentate elettricamente o idraulicamente.

Vengono esaminati alcuni preventivi, che variano da un minimo di 50.000 a oltre 80.000 €.

Si decide, prima di procedere, di acquisire altri preventivi.

### **Programmazione intervento restauro esterno Chiesa parrocchiale.**

Don Andrea comunica di aver acquisito, tramite i tecnici incaricati della progettazione, 6 preventivi di spesa inerenti i lavori di tinteggiatura esterna. Si conviene di lasciare il compito della scelta allo Studio tecnico incaricato dal CPAE, tenendo conto di alcuni criteri già individuati: precisione della tempistica dei lavori; penali per ritardi (esclusa causa forza maggiore), regolarità contributiva, verifica a lavori già eseguiti, garanzia o saldo dopo un periodo dalla fine lavori da stabilire.

Si conviene di integrare i lavori di restauro con la messa in opera di dissuasori per piccioni e parafulmine. I lavori dovrebbero durare circa 60 giorni.

### **Manutenzione Oratorio: pavimen-**



### **tazione esterna, tinteggiatura scantinato.**

Don Andrea espone la relazione sui lavori che sono stati eseguiti ed alcuni ancora in corso presso l'edificio dell'Oratorio, più precisamente è stata sistemata la pavimentazione esterna e la pulizia e tinteggiatura dello scantinato. Tali lavori sono stati eseguiti a regola d'arte da un gruppo di volontari (Mario Abeni, Gianni Dalola e amici) e pertanto la spesa sarà contenuta (praticamente nulla).

### **Problematiche Centro comunitario del Barco (feste, permessi...).**

Don Andrea comunica che presso il Centro Comunitario del Barco, con il gruppo dei volontari del Barco, si affronteranno alcune problematiche sorte con le nuove disposizioni di legge, recepite nel "Vademecum per le feste in parrocchia" promulgato dal nostro Vescovo il 26 gennaio scorso. L'incontro, già programmato, verrà effettuato a breve.

Segue la presentazione del rendiconto presentato, come d'obbligo, alla Curia. Anche per la Parrocchia, la situazione attuale è segnata da un momento di diminuzione delle offerte, a fronte di una crescita delle spese generali delle utenze.

*Il segretario - Gabriele Paderni*

## Offerte

Dal 24 marzo al 27 maggio 2012

### Per restauro Chiesa parrocchiale

N. N.	€ 50,00
N. N.	€ 100,00
In memoria di Adele Tonelli	€ 50,00
Bambini e famiglie Scuola Materna	
Sottoscrizione Pasqua 2012	€ 1.005,00
N. N.	€ 200,00
Gilberti Assunta	€ 30,00
N. N.	€ 300,00
N. N.	€ 50,00
Catina, Irene e Nadia in memoria di Giuseppe Minelli	€ 200,00
N. N.	€ 100,00
In memoria di Verzeletti Ugo, Lazzaroni Giuseppe, Fornari Tecla, Verzeletti Felice e Minelli Elvira	€ 500,00
In memoria di Roberto Cavalleri	€ 100,00
N. N.	€ 55,00
N. N.	€ 50,00
In ringraziamento al Signore nel 45° di matrimonio	€ 50,00
N. N. (offerta in chiesa)	€ 50,00

### In memoria di **Suor Veralma Paderni**

Oriano, Patrizia, cugini Paderni e Serioi	€ 120,00
Famiglia Boschi	€ 150,00

### In memoria di **Raimondo Donna**

Zio Vitale e familiari per il restauro della Chiesa	€ 100,00
Cugina Franca e famiglia per il restauro della Chiesa	€ 50,00
Famiglia Sbardellati	€ 50,00
Famiglie Bosio Giuseppe e Bosio Silvana	€ 50,00
Zia Giannina per il restauro della Chiesa	€ 50,00
Il cognato con Rosangela	€ 50,00
Il suocero Giovanni con i figli Giuseppe e Alfiero e rispettive famiglie	€ 300,00
I coscritti e le coscritte della classe 1956 alla Madonna della Zucchella	€ 150,00

### In memoria di **Giulia Mometti ved. Sardini**

Nipote Nadia, Giovanni e famiglia	€ 50,00
Mometti Pierina e famiglia	€ 60,00
Colleghi di Mariangela	€ 65,00
Nipoti Vianelli e le nipoti Giuri e Resi	€ 50,00

### In memoria di **Giuseppa (Pini) Vellutini ved. Inselvini**

I figli con le rispettive famiglie	€ 300,00
Famiglia Maghini e figli	€ 100,00
Vellutini Mario e famiglia	€ 50,00
Famiglia Bergomi - Zanotti con i nipoti	€ 100,00
N. N.	€ 50,00
N. N.	€ 50,00
Famiglia Abeni e figli	€ 50,00
Associazione pensionati ed anziani di Bornato	20,00
La consuocera Bonomelli Laura	€ 25,00
La famiglia Giovanni Sardini e famiglia Armando Metelli	€ 50,00
Franco Sardini e famiglia	€ 30,00

## Rendiconto economico

Dal 24 marzo al 27 maggio 2012

### Entrate

Offerte ordinarie Chiesa parrocchiale e candele votive	6.915,38
Offerte alla Madonna della Zucchella	1.365,73
Offerte per Sante Messe e Uffici	450,00
Offerte ammalati (1° venerdì)	1.010,00
Offerta per Giornale di Bornato	2.018,17
Offerte Chiesa del Barco	1.000,00
Trasporto Grest e contributo anno 2011	2.748,00

### Uscite

Stampa Bollettino, servizi fotografici e rilegature volumi archivio	2.320,00
Organisti	815,00
Spese di sacristia (Particole, Cera...)	610,00
Integrazione stipendio sacerdoti	730,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	1.740,00
Energia elettrica (Oratorio, Parrocchia, Zucchella)	1.722,89
Gas (Oratorio e Parrocchia)	1.355,56
Sussidi catechesi, cancelleria e servizi liturgici e religiosi	2.790,00
Servizi idrici Chiesa, Oratorio e Trepolo	275,83
Nuova caldaia, pittura e manutenzioni	3.270,00
Restauro interno ed esterno Chiesa	13.960,00
Telefono Canonica, Radio e Oratorio	204,60

Le pronipoti Asia e Aurora	€ 50,00
I cugini Inselvini, figli di Emilio	€ 120,00
I nipoti N. E. P.	€ 30,00
Famiglie Vellutini Natale, Franco, Giuseppe e Silvana	€ 100,00
N. N.	€ 110,00
Fratelli Pagati	€ 50,00

### Altre offerte

Matrimonio Zummo Antonino - Cera Germana	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Matrimonio Nicola Navoni e Santini Silvia	€ 200,00
Breda Claudio e Bonardi Maria affidano il loro matrimonio alla Madonna	€ 50,00
In memoria di Fleride Minelli alla madonna della Zucchella	€ 50,00
Battesimi	€ 650,00

## Generosità

Cassettine quaresimali: 1.540,00; Luoghi Santi: 200,00; Bancarella missionaria del 25 marzo: 534,50. Al Vol. Ca (Volontari carceri) dai genitori della Prima Confessione: 199,50. Dalla Scuola Materna per il restauro della Chiesa, attraverso la sottoscrizione di Pasqua, sono stati donati 1.005,00€. Grazie di cuore per l'attenzione e la generosità.

## Crescono i bambini e la scuola cresce con loro

L'anno scolastico volge ormai al termine; è stato intenso, entusiasmante come sempre, ma è stato anche un anno di adeguamento, di... "rodaggio" nei nuovi locali, in seguito ai lavori di ristrutturazione eseguiti la scorsa estate. Chiudiamo l'anno con soddisfazione perché il tutto si è rivelato efficiente.

Ed ora siamo pronti ad aprire una nuova sezione che accoglierà, a settembre, i bimbi piccoli e anche alcuni i bimbi che compiranno i tre anni dal 1° gennaio al 30 aprile 2013.

Il costo dei lavori ha inciso seriamente sul bilancio della scuola, ma abbiamo fermamente creduto nell'importanza di avere un edificio scolastico funzionale e a norma secondo le leggi vigenti.

Ed è gratificante constatare che c'è sempre qualcuno che riconosca quanto sia fondamentale crescere i nostri figli in un ambiente corrispondente alle loro esigenze.

A tal proposito mi permetto di ringraziare coloro che hanno fatto pervenire le seguenti oblazioni a favore della scuola:

Scooter Club di Bornato € 250,00

Circolo Arci di Cazzago € 200,00

Gruppo Pensionati e anziani di Bornato € 100,00

Inoltre ringrazio la signora Annamaria Sardini, che con la sua generosa offerta ha voluto ricordare il marito signor Santo Sardini (presidente per lunghi anni della Scuola Materna) sulla lapide commemorativa posta all'ingresso della scuola.

Altra novità di quest'anno, grazie alla gentile collaborazione di don Andrea, l'apertura del sito internet [www.scuolamaternadi-bornato.org](http://www.scuolamaternadi-bornato.org)

Infine, essendo a conclusione dell'anno scolastico, mi permetto di ringraziare le nostre instancabili insegnanti, che sempre sanno rinnovarsi con una didattica veramente encomiabile e sempre ricca di nuovi progetti, sia per i bambini, sia per i genitori, come ad esempio il laboratorio tenutosi propriamente per i genitori il giorno della Festa della famiglia sabato 26 maggio.

Il prossimo anno, oltre ai vari laboratori di inglese, psicom-



Festa di laurea per l'insegnante dott. Samanta Tonelli, laureata in Scienze della Formazione Primaria, con voto 101, il 2 aprile 2012 presso l'Università Cattolica di Brescia.



tricità ed altro, verrà proposto ai genitori, ed in base ai loro consensi, verrà attivato anche un laboratorio musicale.

Non crescono solo i bambini, ma cresce anche la scuola negli ambienti e nel lavoro proposto e sempre più adeguato ai tempi correnti.

Un grazie alle nostre preziose suore per la grande collaborazione, alle inservienti e ai nostri nonni volontari e un grazie speciale ai bambini che in ogni momento riescono a stupirci e a trasmetterci nuove emozioni.

Buona estate a tutti,

Sonia Maria Maifredi  
Presidente della Scuola Materna

## In memoria



Raimondo Donna  
25.7.1956 - 11.4.2012



Giuseppa Vellutini  
8.10.1922 - 24.5.2012

## Anagrafe parrocchiale

### Battesimi

5. Volpini Vanessa
6. Colaprico Andrea
7. Mola Andrea
8. Confortin Giorgio
9. Danesi Elisa
10. Dalola Alessandro

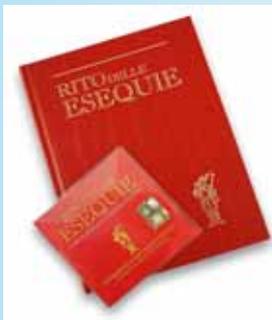
### Matrimoni

1. Antonino Zummo con Germana Cera
2. Nicola Navoni con Silvia Santini

### Defunti

- |                                       |    |
|---------------------------------------|----|
| 8. Donna Raimondo di anni             | 55 |
| 9. Mometti Giulia                     | 85 |
| 10. Giuseppa Vellutini ved. Inselvini | 89 |

# IL RITO DELLE ESEQUIE



## La visita ai familiari

La visita e la veglia per il defunto costituiscono un momento molto significativo, spesso carico di emozione. Abitualmente è il primo incontro tra la famiglia e la comunità cristiana. Può svolgersi in casa, in parrocchia, o all'obitorio. Il Rituale pone l'attenzione non tanto sulle parole da dire, quanto sul *gesto* stesso della visita, che si fa portatore di consolazione e speranza, grazie ad una preghiera semplice, di intonazione biblica, che invita a benedire Dio anche nell'ora della morte (n. 27).

La nuova edizione del Rito sottolinea in modo particolare gli atteggiamenti di coloro che si fanno carico di questo delicato servizio: ascolto, condivisione, compassione, cordialità, discrezione. Requisiti che non possono essere improvvisati, ma richiedono una certa attitudine e una formazione adeguata. I percorsi formativi che sono in atto già da alcuni anni nella nostra diocesi, hanno lo scopo di aiutare le comunità cristiane nel prendersi cura di questo particolare momento, che può essere affidato anche a ministri non ordinati.

## Un'equipe preparata per la pastorale funebre

«I momenti che accompagnano la morte e la sepoltura di un fratello o di una sorella nella fede appartengono all'azione pastorale della Chiesa ed esprimono la premura dell'intera comunità cristiana» (n° 5).

Di fronte all'impossibilità dei presbiteri di far fronte a tutti gli impegni pastorali, il nuovo rituale prevede la possibilità di coinvolgere ministri non ordinati – purché opportunamente preparati e incaricati - anche per la prima visita alla famiglia del defunto, la guida della veglia funebre, l'accompagnamento della bara dalla casa (o dall'ospedale) alla chiesa, la preghiera che accompagna la processione verso il cimitero e al momento della tumulazione.

## Un duplice adattamento

Un adattamento naturale, al servizio di un duplice orientamento:

- del Mistero alla vita, dal momento che ogni situazione è unica;
- della vita al Mistero, per celebrare la Vita, nell'ora della morte.

Un adattamento necessario, a causa delle mutate condizioni socio-culturali: sbriciolamento dei legami primari e indebolimento delle tradizioni (delega alle istituzioni specializzate); approccio tecnico-scientifico e urbanizzazione; individualismo, tra privatizzazione della morte ed esigenza di personalizzazione; laicizzazione e affacciarsi di nuove pratiche e di nuovi luoghi (la "provocazione" commerciale); persistenza locale e tradizionale.

## Il progetto celebrativo

Il Rito mantiene il progetto generale di una celebrazione a tappe, vissute come un cammino "pasquale", e organizzate intorno a tre soglie e luoghi simbolici:

- la casa (dimensione intima e familiare)
- la chiesa (dimensione comunitaria)
- il cimitero (dimensione sociale).

## Le principali novità

Le **principali novità** del rito possono essere così sintetizzate:

- una più ampia proposta rituale, con nuovi capitoli, riguardanti in particolare la visita alla famiglia, la preghiera alla chiusura della bara, i riti in caso di cremazione
- una traduzione rinnovata dei testi biblici e liturgici
- una maggiore varietà di testi di preghiere, monizioni, orazioni e gesti
- la proposta di una specifica appendice musicale
- I formulari del rito delle esequie in caso di cremazione.

## La veglia per il defunto

Tra le novità del Rituale è la proposta della veglia del defunto. Il Rito invita le comunità cristiane a proporre la liturgia della Parola più che la tradizionale recita del Rosario, la quale è sempre possibile, e può essere integrata nello schema della Liturgia della Parola. Sono proposte diverse possibilità di scelta tra orazioni, letture, antifone e canti. La sua realizzazione, dunque, presuppone una capacità di discernimento, una certa conoscenza del defunto e della famiglia, una familiarità con i testi biblici proposti dal Lezionario. In sintesi, la veglia, così come è proposta nel rituale, non si presta ad essere utilizzata senza una qualche preparazione e adattamento.

## Alla chiusura della bara

Questo momento era già previsto nel rito precedente con il titolo *Preghiera per la deposizione del corpo del defunto nel feretro*. Il nuovo rito appare tuttavia rinnovato, nei testi e nei gesti. Le premesse sottolineano questo momento come particolarmente delicato e molto doloroso. La preghiera e l'ascolto della Parola di Dio aprono il cuore alla luce della speranza e accompagnano il distacco definitivo dalla visione del volto del defunto.

Il rito prevede la possibilità di compiere il rito della velazione: un familiare stende un velo bianco sul volto del defunto, sottratto alla vista dei familiari. Le parole della preghiera danno voce al dolore ma aprono alla fiducia e alla speranza: *Mentre il suo volto scompare al nostro sguardo donaci la sicura speranza che un giorno lo vedremo trasfigurato nella tua dimora di luce e di pace.*

La preghiera, che può essere condotta anche da un laico debitamente preparato, richiede un'intesa con l'agenzia delle pompe funebri che dovranno attendere la conclusione della preghiera, prima di procedere alla chiusura della bara.

I Vescovi italiani hanno ritenuto che il Rito delle esequie in uso dopo la riforma del Concilio Vaticano II fosse da aggiornare, per corrispondere alla nuova situazione sociale ed ecclesiale. Ogni parroco sarà tenuto a utilizzare il nuovo rito dal 1° novembre 2012, Solennità di Tutti i Santi, seguita immediatamente dalla Commemorazione dei defunti. In queste due pagine, prese in prestito dall'ufficio liturgico della Diocesi di Torino, presentiamo il nuovo rito, anche per far conoscere alcune chiare disposizioni sulla cremazione.

## Messa o Liturgia della Parola?

La celebrazione dei funerali costituisce un impegno spesso gravoso della pastorale parrocchiale, non senza qualche perplessità circa l'opportunità di celebrare la Messa in casi particolari (familiari non praticanti, defunto non credente...). La nuova edizione del Rito delle Esequie prevede la possibilità di celebrare le esequie cristiane nella Liturgia della Parola, celebrata dal sacerdote o dal diacono.

La liturgia della Parola prevede: i riti iniziali (canto, segno di croce, saluto), la liturgia della Parola (dove si possono prevedere anche tre letture e l'omelia), la preghiera universale, l'ultima raccomandazione e commiato.

## Parole e gesti

### L'ultima raccomandazione

Dopo la Messa o la Liturgia della Parola si compie il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato. Sono gesti e parole che esprimono il saluto della comunità cristiana a un suo membro prima della sepoltura. I gesti del saluto (aspersione, incensazione, preghiera) non vanno intesi come una purificazione del defunto, ma esprimono l'onore e il rispetto loro riservato.

Dopo l'orazione che chiude i riti di comunione, il sacerdote o il diacono si avvicina al feretro e pronuncia la monizione. Qui il primo testo è stato opportunamente rivisto e adeguato: *Stiamo per compiere il rito cristiano della sepoltura* (nella versione precedente si parlava di *pietoso ufficio*). Oltre a questa prima monizione, il rituale ne prevede altre dodici a scelta (per particolari situazioni o tipologie).

### Il canto di commiato

Il nuovo rito delle esequie raccomanda che, dopo la monizione, l'aspersione, l'incensazione, tutta la comunità esegua il canto di commiato. Vengono proposti diverse antifone e responsori propri. Tuttavia i *Praenotanda* raccomandano che sia eseguito da tutti, in modo che essere percepito come il momento culminante del rito.

## Canto e musica nelle esequie

Il nuovo rito delle esequie prevede un'apposita appendice musicale con antifone, ritornelli e canti da eseguire durante le diverse tappe del rito.

È bene tuttavia ricordare, come ci ricordano le precisazioni del Messale, che la musica registrata, sia strumentale che vocale, non può essere usata durante la celebrazione liturgica, ma solo fuori di essa, per la preparazione dell'assemblea.

Si tenga presente, come norma, che il canto liturgico è espressione della viva voce di quel determinato popolo di Dio che è raccolto in preghiera (Precisazioni CEI, n° 13).

## Alcuni testi dal rito

### Preghiera alla chiusura della bara

Dio onnipotente ed eterno,  
Signore della vita e della morte,  
noi crediamo che la vita del nostro fratello  
è ora nascosta in te;  
il suo volto,  
che viene sottratto alla nostra vista,  
contempi ora la tua bellezza  
e sia illuminato per sempre dalla vera luce  
che ha in te la sorgente inesauribile.

### Ultima raccomandazione e commiato

Prima di congedarci,  
insieme salutiamo il nostro fratello;  
l'estremo commiato  
che in questo luogo esprimiamo,  
manifesti l'amore,  
lenisca la sofferenza,  
confermi la nostra speranza:  
un giorno abbracceremo di nuovo  
il nostro fratello nella gioia dell'amicizia,  
quando l'amore di Cristo  
che vince ogni cosa,  
eliminerà per sempre la morte.

## Cremazione: sì, ma...

La Chiesa permette la cremazione dei defunti, quando questa scelta non sia fatta in spregio alla religione cattolica: per questo il Rito aggiunge una appendice, per accompagnare le varie fasi di questo delicato momento, dalla preghiera nel luogo della cremazione, alla consegna dell'urna dopo la cremazione. Non è possibile, se non in casi eccezionali, con il permesso del vescovo, celebrare le Esequie di fronte all'urna.

In ogni caso, la Chiesa ricorda la preferenza per la scelta dell'inumazione (sepoltura in terra) o tumulazione (nei loculi), così motivata:

- l'imitazione del modello di Cristo, seme caduto in terra;
- il valore del corpo, destinato alla Risurrezione;
- la maggiore umanità e naturalità della sepoltura tradizionale.

### Dispersione delle ceneri: no, perché

La Chiesa non permette la dispersione delle ceneri, perché elimina la possibilità di manifestare una continuità materiale tra il corpo materiale e il corpo spirituale, impedendo inoltre la memoria comunitaria, nel luogo del cimitero.

### Custodia delle ceneri nelle dimore private: no perché

La Chiesa non permette la custodia delle ceneri nelle case private, perché impedisce il necessario distacco dai defunti. Inoltre tale scelta impedisce la possibilità di un accesso pubblico alla visita del defunto.



Sabato 5 maggio 2012 Stefano Ambrosini, il primo a sinistra in abito scuro, è stato ammesso dal nostro Vescovo mons. Luciano Monari, tra i candidati al Diaconato e al Presbiterato.

## Sindaco, Giunta e Consiglieri dopo le elezioni del 6 e 7 maggio 2012

**Sindaco** : Antonio Mossini

*Giunta*

Vice-Sindaco ed Assessore: **Capoferri Pierangelo**

Urbanistica, Edilizia, Ambiente ed Ecologia,  
Pubblica Istruzione e Cultura

Assessore **Venni Maria Teresa**

Bilancio, Personale, Patrimonio

Assessore **Troli Giovanni**

Servizi Sociali, Associazionismo, Sport e Tempo libero

Assessore **Rubaga Flavio**

Lavori Pubblici, Commercio, Attività produttive, Turismo e Fiere

**Consiglieri**

Lista N. 1 : Lista Civica "Mossini per la famiglia e la libertà"

**Alfio Remondina, Flavio Rubaga, Giovanni Battista Troli, Maria Teresa Venni in Este, Fabio Orizio, Pierangelo Capoferri, Roberto Buizza**

Lista N. 2: Lista Civica "La Tua Civica": **Patrizia Belli**

Lista N. 3: Lista Civica "Obiettivo Comune": **Angelo Buffoli, Daniela Dalola.**

